

«In Italia il valore del sommerso è di 200 miliardi»

► Il Comandante generale della Guardia di Finanza De Gennaro al Festival di Trento: «Ora farò su digital creator e influencer»

**CARBONE (ENTRATE):
I VERSAMENTI
SPONTANEI
DEI CONTRIBUENTI
HANNO RAGGIUNTO
I 600 MILIARDI**

IL FENOMENO

ROMA L'economia sommersa in Italia "fattura" oltre 200 miliardi, circa 10 punti di Pil. Lo ha detto il Generale Andrea De Gennaro al festival di Trento. Ieri il comandante generale della Guardia di Finanza ha offerto una lettura approfondita del fenomeno: «Più che di economia sommersa parliamo di economia inosservata». Intanto la Gdf ha acceso un faro su influencer e digital creator: le nuove professioni nate dai social sono tra quelle che presentano una tendenza all'evasione più spiccata. Ma anche medici e chirurghi abusivi preoccupano le Fiamme Gialle.

I CREATORI DIGITALI

«Noto che si è creata una difficoltà nella reale individuazione della tipologia di reddito prodotto dai creatori digitali», ha osservato De Gennaro intervenendo al convegno "Economia sommersa, l'altra faccia dell'Italia" in occasione del Festival dell'Economia di Trento. «Questa è una professione nuova - ha spiegato - effettuata da tante persone che star del web ancora non sono ma che magari lo vorrebbero diventare, e da categorie che tendevano a nascondersi dall'erario».

L'Agenzia delle Entrate ha messo a punto un protocollo per tracciare le linee operative comuni nel settore dell'economia digitale. «Il piano di attività congiunta - ha sottolineato il Generale - cerca di individuare la sproporzione tra i redditi dichiarati dai creatori e i contenuti pubblicati, le visualizzazioni e il numero di iscritti ai canali».

Altro fenomeno in allarmante crescita è quello dei medici abusivi. Un fenomeno «particolarmente invadente e pericoloso, perché oltre al dato dell'evasione fiscale, quasi certo, pone a rischio la salute dei pazienti e genera concorrenza sleale nei confronti dei professionisti abilitati».

Infine, il Comandante generale della Guardia di Finanza ha ricordato i numeri di Bankitalia sul riciclaggio: «Tra il 2018 e il 2022 il riciclaggio annuo si è assestato tra i 25 e i 35 miliardi, pari all'1,5-2% del Pil: siamo abituati a credere che il riciclaggio sia opera del narcotraffico, ma i reati sono ben più ampi, dall'evasione alla corruzione».

In conclusione del suo intervento, De Gennaro ha parlato dei nuovi Pos collegati ai registratori di cassa: «Le forme di evasione totale dal pagamento delle imposte sono diverse, dal nascondere il reddito ad altre più evolute, come la mancata fatturazione o la fatturazione di operazioni inesistenti o altro. L'obbligo di fatturazione elettronica è uno strumento che ha aiutato molto. E molto pensiamo possa fare la recente norma che collega elettronicamente il Pos con il registratore di cassa, perché spesso l'esercente ha due o tre Pos collegati con conti correnti all'estero in Pae-

si che non hanno un regime di collaborazione fiscale: quindi ci sono uscite non controllate pur avendo un pagamento tracciato. Con la norma sul collegamento viene fatto un passo in più».

GLI ALGORITMI

Di evasione ha parlato ieri anche il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, al Festival del Lavoro, la kermesse dei consulenti del lavoro dedicata al mondo dell'occupazione: «L'IA è molto utile a mettere insieme i dati, ma non deve governare l'azione dell'Agenzia delle Entrate. Non vi sarà mai un avviso di accertamento emesso da un algoritmo», ha promesso.

Insomma, ci sarà sempre un funzionario dell'Agenzia delle Entrate a valutare il risultato dato da un algoritmo. L'autoliquidazione, intanto, risulta in forte aumento. «Negli ultimi anni, al netto dell'attività di riscossione che ci ha visto avere un incremento di oltre due miliardi rispetto al 2024, va evidenziata la crescita dell'autoliquidazione. I versamenti che i contribuenti fanno spontaneamente nel 2025 hanno raggiunto quota 600 miliardi di euro».

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Andrea De Gennaro, comandante della Guardia di Finanza